



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 23.4.2013
C(2013) 2273 final

Signor Presidente,

la Commissione ringrazia il Senato della Repubblica per il parere espresso sulla proposta di regolamento che istituisce il corpo volontario europeo di aiuto umanitario {COM(2012) 514 final}.

Scopo dell'iniziativa è offrire ai cittadini europei maggiori opportunità di dimostrare la loro solidarietà aiutando i paesi più in difficoltà. Il sostegno dei parlamenti nazionali è tanto più importante in quanto sono tuttora in corso i negoziati in seno al Parlamento europeo e al Consiglio.

Il programma proposto dalla Commissione a livello dell'UE si basa sull'esperienza maturata in molti Stati membri con i tradizionali programmi di gestione delle calamità e di volontariato nel settore dell'aiuto umanitario, che potrebbero beneficiare di nuove opportunità nell'ambito di progetti comuni di volontariato. L'esperienza nazionale e le buone prassi sarebbero utilizzate specialmente al fine di sviluppare un programma comune di formazione a livello dell'UE (articolo 12) e di elaborare norme di qualità per la gestione dei volontari (articolo 9), che sarebbero applicate da organizzazioni partner per la selezione e la preparazione dei candidati volontari o per l'invio e l'accoglienza dei volontari europei per l'aiuto umanitario.

Per quanto riguarda la sicurezza, particolarmente importante in situazioni di crisi umanitaria, in base alle norme per la mobilitazione e la gestione dei volontari i partner incaricati dell'esecuzione sarebbero tenuti a rispettare condizioni e requisiti specifici al fine di garantire un elevato obbligo di diligenza e protezione dei volontari europei sul campo. Una componente specifica in materia di sicurezza sarebbe inoltre prevista come parte essenziale del programma di formazione, per far sì che i volontari abbiano un alto livello di preparazione personale e conoscenza situazionale sul campo.

Le norme per la gestione dei volontari definirebbero profili generali creando un quadro inclusivo sia per i meno esperti che per i volontari esperti o professionisti: entrambe queste categorie sarebbero individuate nel processo di consultazione come potenziali beneficiari del programma. Sarebbero più dettagliate le norme relative ai diversi tipi di attività che potrebbero svolgere i volontari europei, come il sostegno amministrativo o le azioni di potenziamento delle capacità, tenendo conto anche del contesto specifico dei vari tipi di operazioni di aiuto umanitario. Il mandato concreto di ciascuna mobilitazione sarebbe

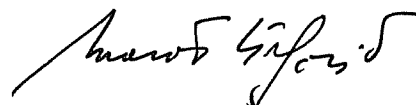
*On. Pietro GRASSO
Presidente del
Senato della Repubblica
Piazza Madama, 1
IT – 00186 ROMA*

comunque definito nel contratto firmato tra i volontari e l'organizzazione d'invio, solitamente in base alle esigenze dell'organizzazione di accoglienza in loco.

Nell'attuazione del programma si dovrebbe cercare uno stretto coordinamento con i partner dell'UE nel settore dell'aiuto umanitario. In pratica, questo avverrebbe tramite una più stretta collaborazione con i possibili beneficiari dei partner dei contratti quadro di partenariato¹ nell'ambito del programma. La Commissione prevede inoltre sinergie con la futura programmazione delle attività europee di aiuto umanitario, che incoraggerebbero particolarmente progetti finanziati dall'UE a integrazione delle azioni di volontariato dell'Unione. Infine, la Commissione intende sviluppare il dialogo strategico con l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (UN-OCHA) e altri partner di rilievo (ad esempio VOICE e IFRC), tramite il processo di consultazione degli interessati in preparazione della proposta legislativa.

Confidando che questi chiarimenti servano a rispondere ai rilievi sollevati nel parere, la Commissione auspica la prosecuzione del dialogo politico con il Senato della Repubblica.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.



Maroš Šefčovič
Vicepresidente

¹ Per ulteriori informazioni si veda: http://ec.europa.eu/echo/partners/humanitarian_aid/fpa_en.htm